

[Digitare il testo]



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“Dante Arfelli”

Via Sozzi, N° 6 - 47042 Cesenatico (FC) - Cod. fisc. 90041150401
Tel 0547 80309 fax 0547 672888 Email fomm08900a@istruzione.it
Sito web: www.smcesenatico.net

Piano annuale per l'inclusività



SOMMARIO:

1.	Rilevazione dei bes presenti nell'Istituto	pag. 4
	• Gli alunni certificate in base alla legge 104/92	pag. 4
	• Alunni con segnalazione di DSA in base alla legge 170/2010	pag. 4
	• Alunni con Bisogni Educativi Speciali segnalati dalla ASL	pag. 4
	• Alunni con Bisogni Educativi Speciali segnalati dalla scuola	pag. 5
	• Alunni in particolare condizione di salute	pag. 5
	• Progetto "Far sta bene fa sta bene"	pag. 5
	• Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana	pag. 6
2.	Descrizione degli interventi di alfabetizzazione intensiva per alunni di recente immigrazione non alfabetizzati e risorse finanziarie ex art. 9 ccn scuola	pag. 6
	• Laboratori di italiano lingua 2 Primo livello	pag. 7
	• Laboratori italiano lingua 2 secondo e terzo livello	pag. 9
3.	Rilevazione quantitativa e per tipologie dei percorsi di insegnamento personalizzato ai sensi della Legge 53/2003	
	• Quadro di sintesi delle risorse a disposizione della scuola in termini quantitativi	pag. 11
	• Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni	pag. 12
	• Quadro degli interventi focalizzati alla gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati	pag. 12
	• Quadro degli interventi a sostegno di alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola	pag. 13
4.	Strumenti per l'intervento didattico personalizzato	pag. 13
	• Alunni certificati in base alla legge 104/92	pag. 13
	• Studenti con bisogni speciali individuati dalla scuola	pag. 14
	• Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati	pag. 15
	• Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati	pag. 16
5.	Criteri condivisi per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi	pag. 19
6.	Criteri condivisi per l'orientamento scolastico e professionale, per la programmazione e attuazione della transizione all'età adulta, alla vita indipendente ed autonoma e al lavoro	pag. 20
7.	Allegati:	
	• I Bisogni Educativi Speciali	pag. 23
	• Protocollo accoglienza alunni stranieri	pag. 24

- **Progetto “Sportello d’ascolto”** pag. 38
- **Griglia osservativa Bisogni Educativi Speciali** pag. 41
- **Format Piano Educativo Individualizzato** pag. 43
- **Format Piano Didattico Personalizzato** pag. 54
- **Format Piano di Studio Personalizzato Transitorio** pag. 59

1. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELL'ISTITUTO

1.a Gli alunni certificati in base alla legge 104/92

Numero alunni disabili suddiviso per classe/sezione e per plesso:

Sede via Sozzi	
Classe 1 B	1
Classe 1C	1
Classe 1 M	1
Classe 2 B	1
Classe 2 C	1
Classe 2 D	2
Classe 2 G	1
Classe 2 L	1
Classe 3 A	2
Classe 3 B	1
Classe 3 C	2
Classe 3 L	1

Sede distaccata via Cremona	
Classe 1 E	1
Classe 1 F	1
Classe 2 F	1
Classe 2 H	1
Classe 2 E	1
Classe 3 E	2
Classe 3 H	1

1.b Alunni con segnalazione di DSA in base alla legge 170/2010

Numero alunni con disturbi specifici dell'apprendimento suddiviso per classe/sezione e per plesso:

Sede via Sozzi	
Classe 1	1
Classe 1D	3
Classe 1 G	2
Classe 1 L	2
Classe 1 M	1
Classe 2 A	3
Classe 2 B	4
Classe 2 C	2
Classe 2 D	1
Classe 2 G	4
Classe 2 I	3
Classe 2 L	4
Classe 2 M	6
Classe 3 B	1
Classe 3 C	1
Classe 3 D	1
Classe 3 G	2
Classe 3 I	3
Classe 3 L	2
Classe 3M	2

Sede distaccata via Cremona	
Classe 1 E	1
Classe 1 F	1
Classe 1 H	1
Classe 2 E	3
Classe 2 F	1
Classe 2 H	4
Classe 3 E	3
Classe 3 F	2
Classe 3 H	4

1.c Alunni con Bisogni Educativi Speciali con certificazione ASL

Numero alunni con bisogni educativi speciali suddiviso per classe/sezione e per plesso:

Sede via Sozzi	
Classe 2 D	1
Classe 2 L	1
Classe 3 G	2

Sede distaccata via Cremona	
Classe 2 F	1
Classe 2 H	1
Classe 3 E	1

1.d Alunni con Bisogni Educativi Speciali segnalati dai Consigli di Classe

Numero alunni con bisogni educativi speciali suddiviso per classe/sezione e per plesso:

Sede via Sozzi	
Classe 1 B	1
Classe 2 A	2
Classe 2 B	2
Classe 2 M	1
Classe 3 B	3
Classe 3 C	1
Classe 3 L	1

Sede distaccata via Cremona	
Classe 3 F	2
Classe 3 H	1
Classe 3 E	1

1.e Alunni in particolari condizioni di salute

Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico:

Sede via Sozzi	
Classe 1 C	1

Sede distaccata via Cremona	
Classe 2 E	1
Classe 3 F	1

Il Dirigente scolastico ha provveduto ad emanare il decreto di autorizzazione alla somministrazione di farmaci in ambito scolastico a favore degli alunni interessati.

Il personale interessato ha, quindi, avuto accesso alla formazione, attraverso un Incontro con la pediatria di comunità, che ha provveduto ad illustrare il protocollo d'intervento e a formare i docenti su come intervenire.

1.e Progetto "Far star bene fa star bene"

La regolare frequenza scolastica è indispensabile per tutti gli studenti al fine di essere ammessi al successivo anno di corso. Tuttavia esistono situazioni in cui non è possibile rispettare tale vincolo per problemi di salute.

Per dare una risposta all'esigenza delle famiglie che si trovano in queste situazioni, la Scuola ha predisposto una serie di strumenti e di procedure legate all'uso del computer in associazione a Internet.

Grazie all'uso guidato di strumenti multimediali, gli studenti potranno seguire a distanza e partecipare alle esperienze del gruppo classe di riferimento.

L'obiettivo del progetto è anche quello di coinvolgere i ragazzi della classe di riferimento in dinamiche di peer tutoring (aiuto reciproco).

Per realizzare questa possibilità la Scuola si è dotata di un computer portatile da assegnare in uso al ragazzo che interrompe la frequenza per motivi di salute, e si è attrezzata con un collegamento Skype e con la piattaforma google App, mentre il Laboratorio di Informatica della scuola è dotato di una Webcam e di un apparato audio (microfono casse).

Il progetto può essere attivato in qualsiasi momento dell'anno scolastico e può avere durata più o meno lunga in considerazioni di necessità specifiche. Nel presente anno scolastico il progetto è stato attivato a partire dal mese di aprile.

1.f Alunni stranieri suddivisi per classi/sezione

Alunni in prima alfabetizzazione:

Sede via Sozzi	
Classe 1 B	1
Classe 1 D	1
Classe 1 L	1
Classe 1 M	1
Classe 2 B	1
Classe 2 I	1
Classe 3 B	1
Classe 3 M	2

Alunni che necessitano della lingua delle discipline:

Sede via Sozzi	
Classe 2 A	2
Classe 2 B	1
Classe 3 B	1
Classe 3 M	2

Sede distaccata via Cremona	

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE INTENSIVA PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE NON ALFABETIZZATI E RISORSE FINANZIARIE EX ART. 9 CCN SCUOLA

Da anni ormai la nostra scuola è frequentata da numerosi alunni stranieri provenienti da Paesi europei ed extraeuropei, spesso inseriti anche ad anno scolastico iniziato: da qui l'esigenza di fare in modo che il loro inserimento risulti positivo e che la loro presenza a scuola sia vissuta come un arricchimento umano e culturale per tutta la comunità. A tal proposito la scuola si è dotata di un documento, il PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI¹, deliberato dal Collegio Docenti, che ha il compito di facilitare l'ingresso nella scuola di alunni di

¹ C.f.r Allegato 1

altre nazionalità, contiene indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana, individua le risorse necessarie per tali interventi, anche seguendo le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR (febbraio 2006) e dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna (novembre 2011).

2.a. Laboratori italiano lingua 2 primo livello

Nel primo anno di attività, è fondamentale che l'alunno straniero neoarrivato acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

L'acquisizione della lingua rappresenta, infatti, lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione, soprattutto nel caso di alunni stranieri che si trovano a confrontarsi con una realtà scolastica per molti aspetti diversa da quella di origine.

La nostra scuola si impegna a destinare tempo e risorse umane a questa delicatissima fase attraverso l'impostazione di un progetto specifico, dal titolo "TUTTI I COLORI DEL MONDO" che prevede l'attivazione di laboratori di italiano L2 articolati nei livelli previsti dal Portfolio europeo.

Il progetto, che punta, quando possibile, anche a valorizzare la lingua e la cultura di origine, coinvolge nel presente anno scolastico, 8 ragazzi ed è articolato in 2 distinti laboratori, riassumibili secondo il seguente schema:

LABORATORIO n°1

Sede via Sozzi

N° ore settimanali 4 Tot. Ore 240

Data di inizio: novembre 2015

Data di conclusione prevista: maggio 2016

Elenco destinatari: 4 ragazzi: V. R. 1°D; C. L. 1°B, L. Q. 1M, M. S. 2°I

Paese di Origine	Data di Iscrizione	Classe	Eta'	Scolarita' progressa in Italia	Scolarita' progressa nel paese di origine
ALBANIA	Sett. 2015	1° D	12 anni	0	5 anni
CINA	Marzo 2015	1° B	12 anni	4 mesi	
CINA		1 M		0	
SENEGAL	Feb 2014	2° I	13 anni	1, 5 anni	5 anni

IPOTESI PROGETTUALE

Obiettivi

Acquisire la lingua della comunicazione, italiano L2 sia in funzione interpersonale che personale.

Acquisire un linguaggio in italiano L2 dotato di efficacia comunicativa e correttezza formale

Favorire il passaggio dalla lingua della comunicazione alla lingua dello studio

Contenuti	<p>Funzioni comunicative, strutture grammaticali e temi selezionati in base ai bisogni linguistici individualizzati e rispettando i tempi di ciascun alunno</p> <p>In generale gli argomenti trattati riguarderanno gli spazi, gli oggetti, le azioni della scuola, il personale della scuola, le materie scolastiche, l'ora e le parti del giorno, il tempo libero (giorni, mesi, stagioni, data....) le parti del corpo, il viso, il cibo, i pasti, la tavola, l'abbigliamento, i Paesi e le nazionalità, condizioni fisiche, sintomi e cause di malessere, per strada (luoghi, edifici, negozi, mezzi di trasporto), i mestieri.</p>
Metodologia	L'approccio utilizzato è funzionale comunicativo integrato
Materiali	Immagini, foto, carte geografiche, video, testi bilingue, giochi linguistici

LABORATORIO n° 2

Sede via Sozzi

N°ore settimanali 4

Data di inizio: novembre 2015

Data di conclusione prevista: maggio 2016

Elenco dei destinatari: 4 ragazzi S. R. 2° B; Y. N. 3° B; C. X. 3° M; W. W. 3° M; A. A. D. 1L; D. M. 1L

Paese di Origine	Data di Iscrizione	Classe	Eta'	Scolarita' progressa in Italia	Scolarita' progressa nel paese di origine
THAILANDIA	2014	2 B	13	2	5
CINA	Gennaio 2015	3° B	14	6 mesi	6
CINA	2014	3° M	14	4	4
SERBIA	31 marzo 2016	1L		0	
BANGLADESH	9 dicembre	1L			
CINA	2015	3°M	14	0	7

IPOTESI PROGETTUALE

Obiettivi

Acquisire la lingua della comunicazione, italiano L2 sia in funzione interpersonale che personale.

Acquisire un linguaggio in italiano L2 dotato di efficacia comunicativa e correttezza formale

Favorire il passaggio dalla lingua della comunicazione alla lingua dello studio

Contenuti

Funzioni comunicative, strutture grammaticali e temi selezionati in base ai bisogni linguistici individualizzati e rispettando i tempi di ciascun alunno

In generale gli argomenti trattati riguarderanno gli spazi, gli oggetti, le azioni della scuola, il personale della scuola, le materie scolastiche, l'ora e le parti del giorno, il tempo libero (giorni, mesi, stagioni, data....) le parti del corpo, il viso, il cibo, i pasti, la tavola, l'abbigliamento, i Paesi e le nazionalità, condizioni fisiche, sintomi e cause di malessere, per strada (luoghi, edifici, negozi, mezzi di trasporto), i mestieri

Metodologia

L'approccio utilizzato è funzionale comunicativo integrato

Materiali

Immagini, foto, carte geografiche, video, testi bilingue, giochi linguistici

I laboratori sono tenuti dalla prof.ssa Mariella Balestri.

Al termine dei laboratori è predisposta una scheda di valutazione delle competenze raggiunte secondo i livelli del QDR europeo, che viene allegata al fascicolo personale di ogni singolo alunno.

2.b Laboratori italiano lingua 2 secondo e terzo livello

Dopo l'acquisizione della lingua della comunicazione, cioè della lingua che permette agli alunni stranieri di esprimersi e di interagire con gli altri, è indispensabile aiutare questi studenti ad acquisire quella che si tende a chiamare "lingua dello studio", ovvero la lingua astratta e decontestualizzata delle discipline e dei libri di testo.

Per lingua dello studio, quindi, si intende quell'insieme di competenze linguistiche e comunicative che permettono all'alunno straniero, già in possesso dell'alfabetizzazione di base, di acquisire i concetti chiave e di padroneggiare i sottocodici delle diverse discipline di studio.

La lingua per comunicare e la lingua per lo studio richiedono tempi di apprendimento diversi, in quanto da un lato diversa è la complessità delle abilità coinvolte e dall'altro bisogna tenere in considerazione le differenti tipologie di alunni, ognuno dei quali ha conoscenze scolastiche pregresse differenziate, come differenti saranno le loro competenze. L'apprendimento della lingua delle discipline prevede l'uso di molti termini specifici, la comprensione e l'esposizione di concetti e di astrazioni, lo sviluppo della capacità di sintetizzare, di comprendere le consegne che vengono impartite. Per acquisire questo tipo di abilità occorrono dai cinque ai sette anni di frequenza della scuola nel Paese di accoglienza.

La scuola attiva laboratori di LIVELLO 2, corrispondenti al portfolio europeo livelli B1, B2 (Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo) e di **LIVELLO 3**, corrispondenti al portfolio europeo livelli C1, C2 (Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline).

OBIETTIVI

- Avvio ai linguaggi disciplinari: apprendere il lessico e approfondire le strutture linguistiche rispondenti ai bisogni
- Rafforzare la socializzazione con il gruppo dei pari in una situazione in cui la differenza linguistica e culturale non è significativa come nel gruppo classe
- Recuperare conoscenze e abilità già sviluppate nella lingua materna
- Sviluppare autostima

RISULTATI ATTESI

- Conquista di una maggiore padronanza del sistema linguistico italiano
- Potenziamento dell'autostima e della fiducia nelle proprie capacità
- Conquista di una sufficiente autonomia linguistica nel dialogo e nell'esposizione orale
- Conquista di una sufficiente autonomia linguistica nella comprensione e nella produzione testuale
- Conquista di una sufficiente autonomia nello studio delle materie scolastiche
- Partecipazione attiva alla vita e al lavoro della classe
- Conseguimento degli obiettivi previsti nelle programmazioni di classe

Alunni coinvolti:

CLASSE	NAZIONE DI ORIGINE	ALUNNO
3 M	Cina	C. X.
3 M	Cina	W. W.
3 B	Cina	Y. N.
2A	Marocco	H. B.
2A	Cina	W. A.
2B	Thailandia	S. R.

La scuola si impegna inoltre a potenziare la propria biblioteca scolastica con testi multilingue, anche in collaborazione con i servizi multiculturali delle biblioteche pubbliche, con i Centri Territoriali e i Centri di Documentazione Educativa.

Si cercherà di costituire un archivio, cartaceo e informatico, di testi semplificati di argomenti appartenenti a varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, lezioni tradotte in altre lingue.

Specie nei primi tempi sarà utile coinvolgere con la funzione di tutor, un alunno della stessa nazionalità disponibile all'aiuto e qualora fosse possibile, un mediatore linguistico.

3. RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIE DEI PERCORSI DI INSEGNAMENTO PERSONALIZZATO AI SENSI DELLA LEGGE 53/2003

3.a Rilevazione quantitativa risorse professionali

Risorse del personale	Numero
Insegnanti curricolari	66
Insegnanti di sostegno	12
Educatori	14
Personale Ata	19
Funzioni strumentali	3

Esperti esterni	Numero
Psicologhe	1
Facilitatori linguistici	
Esperto teatrale	1

Spazi attrezzati-via Sozzi
Palestra
Auditorium
Aula-Laboratorio di arte
Laboratorio di tecnica
Laboratorio di musica
Aula informatica
Aula sostegno
Sala proiezioni
Campo da basket

Spazi attrezzati-via Cremona
Laboratorio di arte
Laboratorio di musica
Laboratorio di arte-tecnica
Laboratorio di scienze
Aula riunioni
Aula di lingue
Aula attività libere
Aula di sostegno

Tutti gli insegnanti curricolari della scuola sono chiamati a farsi carico del progetto d'inclusione dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali, in particolare nei tempi scolastici in cui l'insegnante di sostegno non è presente in aula. La C.M. n. 250/1985 ribadisce che "la responsabilità dell'integrazione è al medesimo titolo dell'insegnante di classe e della comunità scolastica", in quanto l'alunno fa parte della classe e non deve essere affidato esclusivamente all'insegnante di sostegno, poiché si potrebbe parlare di un di inserimento e non di una inclusione.

Gli insegnanti della scuola si impegnano ad assumere atteggiamenti non discriminatori, ad essere attenti ai bisogni di ciascuno, ad accettare le diversità presentate dagli alunni disabili valorizzandole come arricchimento per l'intera classe, a favorire la strutturazione del senso di appartenenza e a costruire relazioni socio-affettive positive.

L'insegnante di sostegno è a tutti gli effetti docente dell'intera classe (art. 13, comma 6, L. 104/92), in quanto "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti" e "partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe" (art.15 comma 10 dell'O.M. 90 del 21/5/2001).

Il docente specializzato, oltre a curare gli aspetti metodologici, deve possedere "competenze psico-pedagogiche, relazionali, didattiche e svolgere il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici".

3.b Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni

Il nostro istituto considera fondamentale una progettazione della propria azione didattica ed educativa che ponga al centro ogni singolo alunno nella sua integrità, coniugata con la ricchezza delle differenze culturali, sociali ed individuali nei modi di relazionarsi e di apprendere.

Strumento importante di queste metodologie didattiche inclusive è la LIM, presente in tutte le aule, che facilitando la pluralità e la personalizzazione degli interventi, permette di rispettare le differenze individuali degli stili di apprendimento di tutti gli alunni.

Il Collegio Docenti e i Consigli di Classe hanno, inoltre, elaborato un ventaglio di progetti che affiancando le attività disciplinari, arricchiscono il Piano dell'Offerta Formativa, ampliando ed integrando le conoscenze e le competenze di tutti gli alunni.

I progetti interdisciplinari e i Laboratori strutturati promuovono gli apprendimenti in cooperazione tra pari, e tra insegnanti e studenti, permettendo di:

- attivare strategie diversificate
- strutturare gli spazi della scuola in modo finalizzato
- considerare il valore di mediazione di strumenti, tempi, tecnologie
- riconsiderare tempi e modi dell'apprendimento
- integrare un modello di scuola basato su un insegnamento “trasmissivo-deduttivo” e su apprendimenti formali, con un modello che promuove apprendimenti significativi, basati su compiti e progetti da realizzare, nel quale i ragazzi sono protagonisti, in una dimensione concreta e collaborativa.

3.c Quadro degli interventi focalizzati alla gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati

I singoli Consigli di Classe, pur nella specificità che li contraddistingue, assumono un atteggiamento unitario nei confronti degli alunni, pretendendo un comportamento corretto, educando i ragazzi alla discussione, al rispetto dell'opinione altrui ed al rispetto generale delle norme di comportamento stabilite tra docenti ed alunni e derivanti dal regolamento di Istituto.

Qualora si manifestino comportamenti problematici da parte di alunni o difficoltà di gestione del gruppo classe, i Consigli di Classe interessati si impegnano ad attuare tutte le strategie atte a diminuire la frequenza dei comportamenti problematici e dirompenti anche avviando percorsi di riflessione per favorire l'esplicitazione di vissuti emotivi che possono rimanere sommersi.

Gli interventi crescono di incisività in considerazione del livello di responsabilità individuale legato all'età e al contesto di vita del ragazzo.

Grande attenzione sarà posta nello sviluppare un'efficace alleanza educativa con le famiglie dei ragazzi coinvolti in modo da condividere con loro finalità e strategie operative.

La scuola si avvale anche dell'intervento di operatori volontari di provata esperienza in campo educativo per attivare interventi di sostegno per la personalizzazione dell'attività didattica soprattutto in caso di alunni con comportamenti dirompenti o aggressivi.

Questi interventi sono sviluppati in regime di convenzionamento secondo le norme previste dalla legge 266 del 1991

3.d. Quadro degli interventi a sostegno di alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola

Da anni è attivo nella scuola, in collaborazione con il Comune di Cesenatico, il progetto "Sportello di ascolto". La finalità del progetto è quella di promuovere l'agio ed il benessere degli studenti in relazione ai compagni di classe, agli insegnanti, al personale scolastico e alle famiglie e di offrire agli insegnanti strumenti di lettura e strategie operative rispetto alle situazioni di disagio e di conflitto esistenti tra studenti e tra studenti ed insegnanti.

Ai ragazzi viene proposto un percorso di riflessione e di conoscenza su se stessi e sugli altri che mira a dare loro sostegno nella scoperta della propria identità; migliorare la capacità di comunicazione efficace e di relazione significativa stimolando l'indagine interiore e una maggiore presa di coscienza della propria identità.

Il progetto prevede uno spazio d'ascolto rivolto sia agli studenti che ai genitori e ai docenti.

È possibile consultare l'intero progetto tra gli allegati.

4. CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

4.a Alunni disabili certificati in base alla legge 104/92

L'art. 3 della legge quadro (L. 104/92) stabilisce che disabile è "colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio o di emarginazione." L'art. 12, comma 2, della stessa legge stabilisce che: "è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nella sezioni di scuola materna, nelle classi comuni di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie".

È compito dell'Unità Multidisciplinare dell'A.S.L., a seguito alla segnalazione della famiglia, certificare l'esistenza della situazione di handicap redigendo la Diagnosi Funzionale. L'art. 2 del D.P.R. 24 febbraio 1994 stabilisce che la segnalazione all'ASL può anche essere fatta dal Capo d'Istituto. Il Capo d'Istituto non può procedere a tale incombenza senza il consenso e il coinvolgimento della famiglia.

Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap. Tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo dello studente.

La D.F. si articola nelle varie aree: cognitiva, affettivo-relazionale, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, neuropsicologica e dell'autonomia, secondo quanto previsto dall'Atto di Indirizzo – D.P.R. del 24/2/94.

La D.F. deve essere rinnovata ad ogni passaggio di grado scolastico o in caso di passaggio alla Formazione Professionale, e comunque aggiornata allorquando se ne ravvisino i presupposti.

Il rinnovo e gli aggiornamenti della DF andranno redatti in concomitanza con la scadenza delle iscrizioni scolastiche e comunque in tempi utili per l'attivazione degli interventi di sostegno.

La famiglia dovrà consegnare al Dirigente Scolastico la Certificazione di Disabilità e la Diagnosi Funzionale affinché si possano attivare gli interventi più opportuni per un'efficace inclusione scolastica.

Il Profilo Dinamico Funzionale è l'atto successivo alla Diagnosi Funzionale e consiste nella "descrizione delle caratteristiche fisiche psichiche sociali dell'alunno, "le possibilità di recupero, le capacità possedute che devono essere sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata" (6° comma dell'art. citato) evidenziando le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-istruttivo e socio-affettivo.(art. 4 D.P.R. 24/02/1994; art. 3.3 degli Accordi di Programma del 30/11/96). Nel P.D.F. viene indicato il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni). Viene aggiornato alla fine della Scuola d'infanzia, Primaria, Secondaria di I grado e durante la Scuola Superiore.

Il P.D.F. è redatto congiuntamente da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno e genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92).

4.b Studenti che necessitano percorsi personalizzati individuati dalla scuola

La c.m 8 del 6 marzo 2013, che fornisce le indicazioni operative relative alla Direttiva Ministeriale del 27/12/12 ("Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"), precisa che è compito dei Consigli di classe, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente l'attivazione di misure compensative e dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge 170/2010 .

Per poter svolgere a pieno il suo ruolo, il Consiglio di Classe deve saper individuare tempestivamente situazioni di rischio e deve saper cogliere da subito difficoltà frutto di eventuali bisogni educativi speciali.

In questa prospettiva la nostra scuola si è dotata di uno strumento di analisi e rilevazione che aiuta ciascun Consiglio di Classe in questo processo di individuazione. L'utilizzo di una griglia di osservazione comune a tutta la scuola² è indispensabile per condividere e rendere coerenti i criteri interni di osservazione.

L'attuazione dei percorsi personalizzati per gli studenti eventualmente individuati come BES, è di competenza e responsabilità di **tutti** gli insegnanti del Consiglio di classe, che sono chiamati a definire gli interventi didattico/educativi e ad individuare le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione di questi studenti al normale contesto di apprendimento.

Il Consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

4.c Percorsi personalizzati

Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)

Il Piano Educativo Individualizzato è il "documento nel quale vengono descritti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed alla integrazione

² C.f.r. Allegato 3

scolastica" degli alunni certificati in base alla legge 104/92 (art. 5 D.P.R. 24/02/1994; art. 12 L.104/92)³.

In particolare, il P.E.I. mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività riabilitative più opportuni ed a garantirne la coerenza attraverso il loro coordinamento e l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse istituzioni, ivi compresa la famiglia (art. 3.4 degli Accordi di Programma del 30/11/96).

Il PEI deve essere redatto per tutti gli alunni certificati in base alla L. 104/92, ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe..

Lo redigono gli Operatori sanitari, gli Insegnanti curricolari, il Docente di sostegno, l'operatore psico-pedagogico, quando è presente, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. (D.P.R. del 24/02/94, art.4.)

Sulla base della D.F. e del P.D.F., nel mese di ottobre-novembre, il Consiglio di Classe definisce il tipo di intervento educativo, dopo che il docente specializzato ha presentato gli esiti dell'osservazione, individuando le sue competenze iniziali, i punti di forza e di debolezza e le competenze da raggiungere finalizzate all'elaborazione del Progetto di Vita.

Entro il mese di dicembre il P.E.I. è redatto e sottoscritto dal Gruppo Operativo (GLI).

Il GLI è composto dai docenti del Consiglio di Classe, dalla famiglia, dagli operatori dell'AUSL, dalle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono lo studente e dalla famiglia o dagli esercenti la potestà parentale dello studente (D.P.R. 24/2/94 art. 5).

Il P.E.I. dovrà essere periodicamente e collegialmente valutato nei suoi effetti e quindi aggiornato (art. 3.4 degli Accordi di Programma del 30/11/96).

Il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato)

Il Piano Didattico Personalizzato per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento è il documento nel quale vengono declinate le azioni da attuare per garantire il raggiungimento del successo formativo.

È predisposto in formato elettronico per risultare facilmente reperibile, consultabile e compilabile da chi ne abbia necessità⁴.

Il P.D.P. è redatto congiuntamente da tutti i docenti del Consiglio di Classe, condiviso con la famiglia o con chi esercita la potestà parentale.

Il P.D.P. è redatto nel rispetto della legge 170/2010 che afferma che "le istituzioni scolastiche devono garantire l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto [...], adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate".

Le misure compensative e dispensative messe in atto sono quelle previste dalla medesima Legge 170/2010, sempre tenendo conto di quanto espresso nella diagnosi medica.

Nella riunione del Consiglio di Classe del mese di ottobre si redige la bozza del P.D.P. Nel corso del Consiglio di Classe del mese di novembre si procede alla stesura finale del P.D.P., che viene illustrato alla famiglia, che formula osservazioni e propone eventuali modifiche.

Il documento, sottoscritto da tutti i docenti, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico, viene definitivamente adottato.

Durante l'anno scolastico, nel caso in cui se ne ravvisi l'effettiva necessità, il P.D.P. può essere oggetto di revisione.

³ C.f.r. allegato 4

⁴ C..f.r. Allegato 5

Nel caso in cui la diagnosi sia presentata alla scuola dopo il primo bimestre i docenti della classe, in cui lo studente con DSA è iscritto, provvedono alla stesura del P.D.P. nella riunione del primo Consiglio di Classe utile.

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove oggetto dell'Esame di Stato si terrà conto di quanto stabilito nel P.D.P. (c.f.r. "Criteri condivisi per la valutazione di alunni con Bes", pag).

La Commissione d'Istituto a partire dal mese di gennaio, effettua un monitoraggio quadrimestrale, in merito alla situazione didattica di ogni singolo studente. Il monitoraggio non è di contenuto, ma di sistema

Il P.S.P. (Piano di Studio Personalizzato transitorio)

Il Piano di Studio Personalizzato Transitorio⁵ è rivolto a studenti non italiani che intraprendono il percorso scolastico con competenze linguistiche non adeguate.

In questo caso gli alunni vengono accolti nel percorso scolastico favorendo una progressiva alfabetizzazione con un curriculum disciplinare ridotto e adattato (che mira al raggiungimento degli obiettivi minimi previsti per disciplina) o differenziato (nel caso l'alunno sia privo di qualsiasi competenza linguistica).

Il Consiglio di Classe delibera per ciascuno studente le azioni e le metodologie da intraprendere, si possono verificare due distinti casi:

- il ragazzo segue la programmazione di classe (anche se sono previsti i soli obiettivi minimi disciplinari)
- il ragazzo segue una programmazione personalizzata (solo in questo secondo caso il Consiglio di Classe deve predisporre il programma personalizzato per ogni singola disciplina)

4.d Criteri condivisi per la valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

La valutazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali richiede di porre al centro alcuni principi guida che dovrebbero caratterizzare sempre le azioni valutative della scuola nei confronti degli apprendimenti degli alunni:

- è necessario distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;
- è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa, ma anche, e soprattutto, formativa, che consenta cioè in itinere l'identificazione dell'apprendimento e delle lacune dei singoli quindi dei punti forti e deboli tanto degli allievi quanto dell'approccio didattico seguito, consentendo di adeguare la proposta didattica alle esigenze verificate.
- è auspicabile che la valutazione sia sempre globale e multifattoriale mai parcellizzata e segmentata.

Per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, la valutazione deve inoltre tener conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento

I docenti esplicitano nel PDP le modalità con le quali intendono valutare i livelli di apprendimento nelle diverse discipline o ambiti di studio.

⁵ C.f.r. allegato 6

Per quello che riguarda, nello specifico, gli alunni certificati in base alla legge 104/92 e come si evince dalle "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della *performance*. Detta valutazione dovrà essere sempre rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità.

Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumono la contitolarità delle classi in cui operano e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto.

ESAME DI STATO

In sede di Esame di Stato, nel caso di candidati con DSA (in base all'art.18 O.M. n.13 del 24.4.2013), sulla base degli elementi forniti dal Consiglio di Classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, adeguate al PDP seguito dallo studente nel corso dell'anno scolastico.

Gli studenti possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti idonei per il positivo svolgimento dell'esame (art. 5 del DM 5669/2011).

La scuola dà tutte le indicazioni alla commissione che li delibera.

Possono accedere alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità:

1. Testi trasformati in formato MP3 audio
2. Lettore umano
3. Trascrizione del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale

Hanno diritto, inoltre, a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. (In generale, i tempi aggiuntivi sono quantificabili nel 30% in più del tempo previsto per il gruppo classe; particolare attenzione sarà riservata ai tempi necessari all'accertamento delle competenze afferenti la lingua straniera).

I criteri valutativi, nel caso di studenti con Dsa saranno più attenti al contenuto che alla forma.

Qualora ci sia stata una dispensa dalla/e lingua/e straniera/e scritta/e possono sostituire la prova scritta con una prova orale la cui modalità e i cui contenuti saranno definiti dalla Commissione d'Esame. La prova orale dovrà essere sostenuta dal candidato o il giorno stesso, in contemporanea o in differita, oppure in giorno successivo, comunque prima della pubblicazione degli esiti delle prove scritte.

Nel caso di alunni certificati in base alla legge 104/92, come si legge nel D.P.R 22 giugno 2009 (art 9 e seg.), "le prove, in sede di Esame di Stato, sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. L'alunno può avvalersi di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è valido per l'iscrizione alla Scuola Secondaria di secondo grado.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

La valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione, recita il documento dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, dovrà essere effettuata facendo riferimento ai criteri individuati dal Collegio Docenti e in relazione al piano individualizzato che ogni Consiglio di Classe avrà predisposto per gli alunni che ne hanno bisogno. Tale personalizzazione del lavoro tanto più sarà individualizzata quanto più sarà recente l'inserimento in Italia del minore straniero e terrà fondamentalmente conto del suo profitto, in termini assoluti, e del suo progresso, in termini relativi, nell'uso della lingua italiana.

Alcune indicazioni pratiche (da Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna – nov 2011)

Sul piano pratico, occorre evidenziare come nel caso di alunni inseriti in corso d'anno, il cui percorso risulti appena iniziato o addirittura in via di definizione, possa accadere che in occasione delle verifiche intermedie risulti opportuno (anche per ragioni di natura psicopedagogica) che le singole scuole prevedano di inserire nella scheda di valutazione formule che facciano esplicito riferimento al recente inserimento e allo svolgimento della fase di alfabetizzazione. In particolare è possibile immaginare, a puro titolo esemplificativo, che nella valutazione in lingua italiana intesa come materia curricolare, si potrà far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di alfabetizzazione. Con riferimento alle materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio: esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, musica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Sul documento di valutazione del **primo quadrimestre**, quindi, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche e per le materie per le quali non siano acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrebbe essere espressa con formule del tipo:

- **La valutazione espressa fa riferimento al Piano di Studio Personalizzato, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana**
- **La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.**

Il riferimento al piano di studio personalizzato potrà essere utilizzato anche nel formulare la valutazione di fine anno scolastico, qualora il Consiglio di Classe, in base alle difficoltà dell'alunno, abbia deciso di impegnare l'alunno stesso con tale tipo di programmazione.⁶

Nel **secondo quadrimestre** quindi è necessario indicare la valutazione per ogni singola disciplina e tale valutazione potrà essere accompagnata dalla frase **“la valutazione si riferisce al percorso individuale dell'alunno”**.

Si ribadisce che la valutazione degli alunni stranieri, non diversamente da quella degli italiani, dovrà essere coerentemente effettuata con riferimento ai piani di studio personalizzati fino al momento in cui i docenti considereranno le condizioni del singolo tali da permettergli un proficuo impegno nella programmazione generale della classe.

⁶ E' importante richiamare il fatto che i tempi per l'acquisizione della lingua per lo studio possono essere anche lunghi e sono comunque non omogenei. In proposito Le Linee guida, citate p. 1, sottolineano: *“(...) La lingua*

per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età,

alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche (...)”.

Il lavoro svolto dagli alunni nei laboratori di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, se necessario, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio.

E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre, far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

5. CRITERI CONDIVISI CON LE FAMIGLIE NELLA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI E PER COMUNICAZIONE IN ITINERE DELLE VALUTAZIONI IN ORDINE AI RISULTATI RAGGIUNTI DAGLI ALLIEVI

La scuola attribuisce grande importanza all'instaurazione di costruttivi e proficui rapporti con le famiglie.

Già dai primissimi giorni di scuola, i docenti incontrano le famiglie degli studenti che iniziano la prima media per avviare da subito proficue relazioni.

Durante tutto l'arco del triennio, poi, le famiglie sono informate, con professionalità e continuità, sulle azioni che la scuola mette in atto e sulle strategie didattiche progettate, sulle verifiche e sui risultati ottenuti.

Le famiglie degli alunni disabili o con DSA sono ascoltate e coinvolte attivamente nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli: nella stesura e nel monitoraggio di PEI e PDP.

Per quanto riguarda gli alunni non italofofoni i rapporti con le famiglie vengono supportati dalla presenza di mediatori culturali e facilitatori linguistici. Il servizio è attivato in collaborazione con l'Area Intercultura dell'Azienda pubblica dei Servizi alla Persona del Rubicone.

Il coinvolgimento dei genitori è previsto anche per gli alunni per i quali i team docenti elaborano le Programmazioni Personalizzate.

6. CRITERI CONDIVISI PER L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE, PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA TRANSIZIONE ALL'ETÀ ADULTA, ALLA VITA INDIPENDENTE ED AUTONOMA E AL LAVORO

Come si evince dal P.O.F., all'interno del nostro Istituto, l'attività di orientamento viene intesa come un processo globale formativo ed unitario che prevede il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- presa di coscienza di sé, della propria personalità, delle aspirazioni personali
- conoscenza delle proprie capacità e potenzialità, dei propri interessi e limiti
- conoscenza della realtà scolastica del territorio e delle caratteristiche formative e/o professionalizzanti delle Scuole Secondarie di secondo grado.

In questa prospettiva, l'Orientamento è un compito che la Scuola Secondaria di primo grado deve

svolgere nell'arco di tutto il triennio, ma le attività di supporto si intensificano nel corso del terzo anno, per permettere a ciascun ragazzo di operare una scelta motivata e responsabile in rapporto al proprio futuro scolastico. Si mette quindi in relazione dinamica la conoscenza di sé (autovalutazione) con le caratteristiche della società e del mercato del lavoro, con le informazioni sui percorsi scolastici e sulle offerte formative delle scuole superiori, per preparare gli studenti a compiere la scelta relativa della Scuola Secondaria di secondo grado in modo consapevole e nell'ottica della costruzione del proprio Progetto di vita.

Nel caso di alunni con Bisogni Educativi Speciali, avendo come riferimento le note prot.3863 28 marzo 2013 e la successiva 6721 del 29 maggio dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, i docenti dell'Istituto lavorano all'identificazione di azioni educative che pongano particolare attenzione alla transizione verso una vita adulta autonoma e autosufficiente. Tale pianificazione ha come finalità l'ampliamento e il potenziamento dell'autonomia e dell'indipendenza di ciascun alunno, in relazione alle proprie specifiche abilità e deve prioritariamente tenere conto:

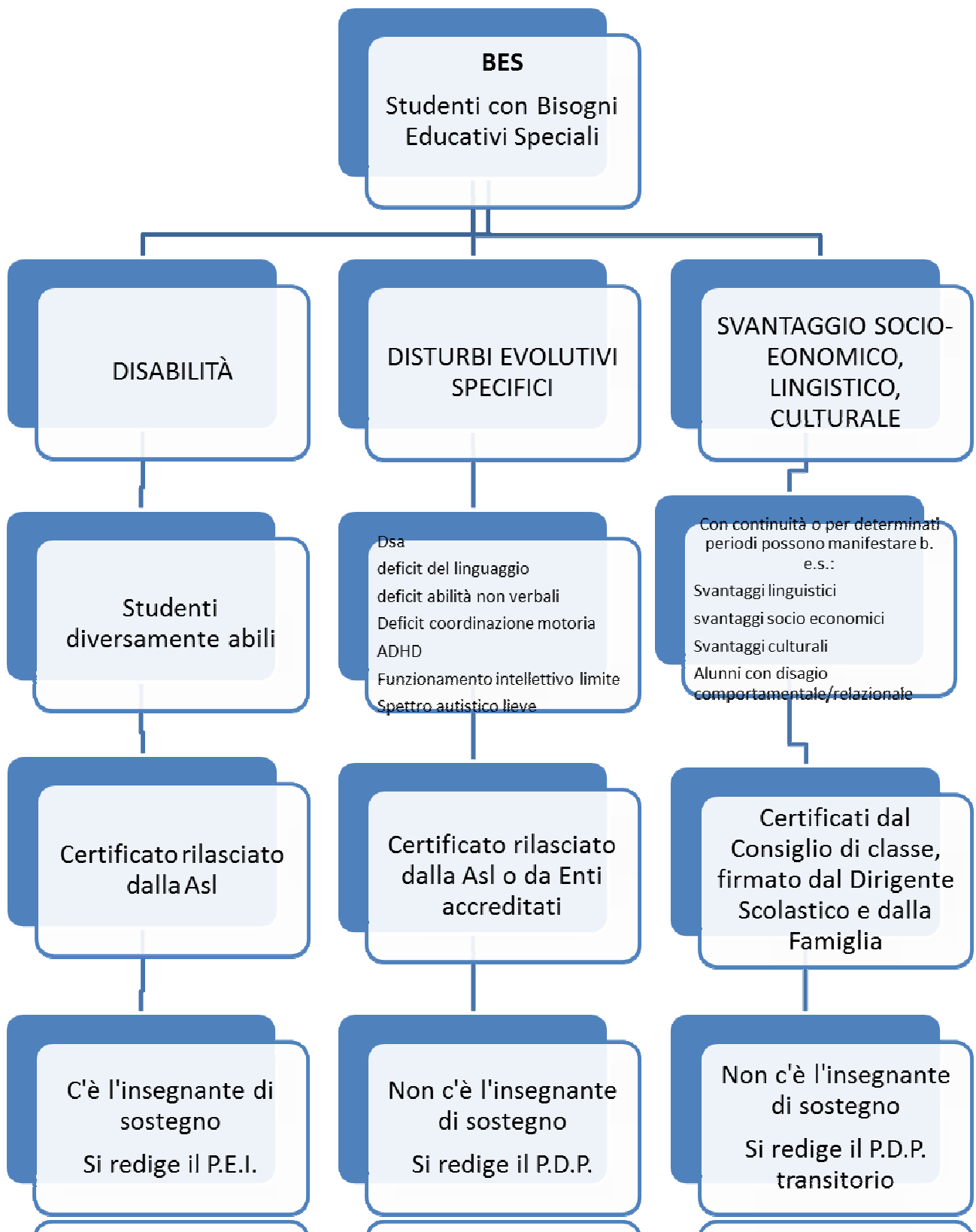
- delle caratteristiche cognitive e comportamentali dell'alunno
- delle eventuali disabilità
- delle competenze acquisite
- degli interessi delle predisposizioni personali e dei desideri dell'alunno

Grande cura si pone nell'aiutare a compiere una scelta consapevole in merito al proseguimento degli studi fino all'adempimento dell'obbligo formativo.

L'orientamento in uscita dalla scuola deve essere preparato con tempi medio-lunghi e deve prevedere la costruzione di una rete che contenga il vuoto che può crearsi nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Il ragazzo, già dalla fine del primo quadrimestre della terza media, viene accompagnato nella conoscenza del nuovo ambiente scolastico attraverso una serie di visite di orientamento. Qualora se ne ravvisi la necessità, a queste visite prendono parte anche i genitori dell'alunno.

Nel corso del secondo quadrimestre, l'alunno, accompagnato dal suo insegnante di sostegno, viene accolto per una o più mattinate nella scuola superiore.

Allegati



PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Da anni ormai la nostra scuola è frequentata da numerosi alunni stranieri provenienti da paesi europei ed extraeuropei, spesso inseriti anche ad anno scolastico iniziato: da qui l'esigenza di fare in modo che il loro inserimento risulti sempre più positivo e che la loro presenza a scuola sia vissuta come un arricchimento umano e culturale per tutta la comunità. A tal proposito la scuola necessita di un documento, il PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI, predisposto dalla Commissione Intercultura e deliberato dal Collegio Docenti, che ha il compito di facilitare l'ingresso nella scuola di alunni di altre nazionalità, contiene indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana, individua le risorse necessarie per tali interventi, anche seguendo le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del MIUR (febbraio 2006) e dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna (novembre 2011).

In quanto strumento di lavoro, il protocollo può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, che attraverso questo documento intende prestare particolare attenzione al problema dell'accoglienza, intesa non come fase, ma come processo, come stile della scuola stessa.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nell'art. del DPR 31/8/99 n.394 "Iscrizione scolastica".

CONTENUTI

Il Protocollo contiene prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico (costituzione di una Commissione d'accoglienza, iscrizione), comunicativo e relazionale (prima accoglienza), educativo-didattico (definizione di compiti e ruoli, proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento della L2), sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

FINALITA'

Il protocollo si propone di

- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Favorire un clima di accoglienza e costruire un contesto favorevole con altre culture
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra le varie scuole e col territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato
- Prevedere forme di aggiornamento del personale in merito all'integrazione.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

E' formata:

- dal Dirigente Scolastico
- dalla F. S. referente per gli alunni stranieri

- dai componenti della “Commissione Intercultura” nominata dal Collegio Docenti ad inizio anno
- dai coordinatori delle classi interessate ad un nuovo inserimento.

La Commissione ha il compito di seguire le varie fasi dell’inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione a partire dalla richiesta di iscrizione alla scuola. In collaborazione con i Consigli di classe si occuperà in particolare delle attività destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà incontrate e dei risultati ottenuti.

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d’iscrizione di alunni stranieri in corso d’anno. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l’inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre.

FASI DEL PROTOCOLLO D’ACCOGLIENZA

1. AMMINISTRATIVO - BUROCRATICA: iscrizione
2. COMUNICATIVO-RELAZIONALE: prima conoscenza
3. EDUCATIVO-DIDATTICA: assegnazione alla classe e progetto di intervento
4. SOCIALE: collaborazione col territorio

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA (alunni di recente immigrazione)

Domanda di iscrizione

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria che provvede a:

- iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta;
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- informare la famiglia sull'organizzazione della scuola;
- facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari., presenza del genitore a scuola...);
- controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico;
- informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione Accoglienza;
- avvisare la Commissione Accoglienza interessata.

Questa fase rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione, quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

SECONDA FASE: COMUNICATIVO - RELAZIONALE

a – Colloqui con genitori e alunno

Su appuntamento, nei giorni successivi al primo contatto con la scuola, avviene un colloquio tra un membro della Commissione (con la presenza se è necessario e possibile di un mediatore linguistico) e i genitori e l'alunno, per raccogliere informazioni sullo studente e sulla sua storia scolastica:

- definire la situazione familiare: membri nucleo familiare, titolo di studio e professione dei genitori, lingue parlate e conosciute, aspettative nei confronti dell'Italia e progetti per il futuro;
- raccogliere dati anagrafici e le informazioni relative agli studi compiuti dall'alunno nel Paese d'origine: età, classe frequentata, durata e caratteristiche del sistema scolastico di provenienza, regolarità della frequenza;
- effettuare un colloquio con l'alunno per valutare le abilità, le competenze, gli interessi;

- offrire un aiuto nella compilazione della domanda di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola.

b- Approfondimento della conoscenza

Nei giorni che precedono l'inserimento in una classe, viene rilevata la situazione di partenza dell'alunno attraverso prove linguistiche di livello, a cura di uno o più docenti della Commissione di Accoglienza.

I dati emersi verranno comunicati ai Consigli di classe interessati.

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato sul suo livello di partenza.

Tabella di sintesi PRIMA FASE E SECONDA FASE DI ACCOGLIENZA

(alunni di recente immigrazione)

COSA	CHI	QUANDO	STRUMENTI
Domanda di iscrizione - Dare le prime informazioni sulla scuola - Richiedere la documentazione necessaria - Fissare un appuntamento con un membro della Commissione Accoglienza	Segreteria	Al momento del primo contatto con la scuola	Materiale bilingue (italiano – inglese)
Colloquio con genitori e alunno - Rileva la situazione di partenza dell'alunno tramite test d'ingresso (solo se l'alunno ha una minima competenza in lingua italiana) - Presenta l'organizzazione e le regole della scuola e dell'ambiente scolastico	Docente della Commissione Accoglienza (eventualmente affiancato da un mediatore linguistico culturale)	Su appuntamento nei giorni successivi al primo contatto con la scuola	Scheda rilevazione dati Materiale informativo sull'organizzazione della scuola
Approfondimento della conoscenza - Rileva la situazione di partenza dell'alunno tramite test d'ingresso (solo se l'alunno ha una minima competenza in lingua italiana)	Docente della Commissione Accoglienza	Una o più giornate nell'arco della prima settimana	Prove d'ingresso

NOTA BENE:

E' consigliabile che la procedura di accoglienza dell'alunno straniero a scuola, prima della delibera di assegnazione ad una classe, preveda un periodo limitato nel tempo (almeno una settimana) per osservazioni e accertamenti.

E' importante che l'inserimento dell'alunno sia graduale e meditato; è necessario infatti:

- elaborare i dati raccolti (informazioni sulla famiglia e sul Paese d'origine, sul percorso scolastico dell'alunno e sulla sua biografia linguistica)
- scegliere la classe in cui inserirlo eventualmente confrontandosi con la Commissione formazione classi;
- raccogliere il materiale per l'accoglienza e predisporre l'aula in cui l'alunno sarà inserito (utile potrebbe essere ad esempio, esporre cartelli di benvenuto in lingua e carte geografiche che evidenzino il paese di provenienza dell'alunno).

TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA

Inserimento degli alunni nelle classi

a - Proposta di assegnazione dell'alunno straniero alla classe

La Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative (D.P.R. 394/1999)⁷, delle informazioni raccolte tramite questionario e colloqui con genitori e alunno, valutate le sue abilità e competenze, propone l'assegnazione della classe.

In linea generale i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

⁷ 1 Nota 1 Normativa per l'inserimento degli alunni stranieri

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della legge 40 e sul D.P.R.394/99.

Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto dovere dell'inserimento scolastico.
- l'iscrizione dei minori stranieri, può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico
- i minori devono essere iscritti nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
 - ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o inferiore
 - competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
 - corso di studi svolto
 - titolo di studio posseduto

a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;

c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

Tutto ciò consente:

- di instaurare rapporti alla pari
- di evitare un pesante ritardo scolastico
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

La Commissione Accoglienza, sentito il parere dei docenti interessati, valuta poi tutte le informazioni utili sulle classi della stessa fascia (1[^]-2[^]-3[^]), tenendo conto non semplicemente del criterio numerico, ma di tutti quei fattori utili ad individuare sia in quale situazione l'allievo starà meglio, ma anche quale classe, in base alle sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

Saranno presi in considerazione :

- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (profilo generale, presenza di disagio, handicap, dispersione ecc);
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di classi con predominanza di alunni stranieri specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese;
- tenendo conto della relazione della Commissione Accoglienza, il D.S. determina la classe nella quale l'alunno sarà inserito.

b - Programmazione dell'intervento

Gli insegnanti incaricati, dopo una prima valutazione sulle competenze tenendo conto anche delle risorse presenti nella scuola:

- definiscono le modalità di supporto;
- propongono l'orario settimanale;
- stabiliscono gli interventi fuori o dentro la classe;
- richiedono la presenza o meno del facilitatore linguistico;
- definiscono la tipologia dell'intervento di supporto per il primo inserimento;
- organizzano l'inserimento nel laboratorio linguistico per l'apprendimento della lingua italiana della comunicazione o nel laboratorio linguistico per l'apprendimento della lingua italiana, secondo livello, lingua dello studio

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE

a. Prima accoglienza nella classe

L'insegnante coordinatore, preventivamente contattato dal Docente referente o da un altro membro della Commissione, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento.

L'insegnante in servizio accoglie l'alunno e lo presenta alla classe. E' questa una fase da curare particolarmente, specialmente se l'alunno arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione fra i compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

Gli insegnanti e i ragazzi della classe interessata cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante mostrare un atteggiamento di disponibilità così da far sentire da subito il nuovo arrivato parte della classe.

b. Compiti del Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe:

- favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano;
- programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, insegnanti volontari, fondi della scuola, progetti della scuola e finanziamenti extrascolastici, in orario scolastico o extrascolastico);
- prevede inoltre, se necessario, l'uscita dal gruppo classe dell'alunno, per interventi individualizzati di supporto, svolti insieme ad altri alunni del suo stesso livello linguistico;
- mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di laboratorio di italiano L2.

c. Strumenti e risorse

La scuola potenzierà la propria biblioteca scolastica con testi multilingue, anche in collaborazione con i servizi multiculturali delle biblioteche pubbliche, con i Centri Territoriali e i Centri di Documentazione Educativa.

Si cercherà di costituire un archivio, cartaceo e informatico, di testi semplificati di argomenti appartenenti a varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, lezioni tradotte in altre lingue.

Specie nei primi tempi sarà utile coinvolgere con la funzione di tutor, un alunno della stessa nazionalità disponibile all'aiuto e qualora fosse possibile, un mediatore linguistico.

d. Fase della frequenza successiva

Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato sarà fondamentale l'apprendimento e il consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento"; possibili forme già sperimentate da Consigli di classe di altre scuole secondarie di primo grado, possono essere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico; in questo caso è prevista la possibilità di non valutare l'alunno in tali discipline nel 1° quadrimestre;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

e. L'italiano come seconda lingua

La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo; tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

LIVELLO 1 (cfr Portfolio europeo livelli P, A1, A2)

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana

LIVELLO 2 (cfr Portfolio europeo livelli B1, B2)

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr Portfolio europeo livelli C1, C2)

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione, recita il documento dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, dovrà essere effettuata facendo riferimento ai criteri individuati dal Collegio Docenti e in relazione al piano individualizzato che ogni Consiglio di Classe avrà predisposto per gli alunni che ne hanno bisogno. Tale personalizzazione del lavoro tanto più sarà individualizzata quanto più sarà recente l'inserimento in Italia del minore straniero e terrà fondamentalmente conto del suo profitto, in termini assoluti, e del suo progresso, in termini relativi, nell'uso della lingua italiana.

Alcune indicazioni pratiche (da Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna – nov 2011)

Sul piano pratico, occorre evidenziare come nel caso di alunni inseriti in corso d'anno, il cui percorso risulti appena iniziato o addirittura in via di definizione, possa accadere che in occasione delle verifiche intermedie risulti opportuno (anche per ragioni di natura psicopedagogica) che le singole scuole prevedano di inserire nella scheda di valutazione formule che facciano esplicito riferimento al recente inserimento e allo svolgimento della fase di alfabetizzazione. In particolare è possibile immaginare, a puro titolo esemplificativo, che nella valutazione in lingua italiana intesa come materia curricolare, si potrà far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di alfabetizzazione. Con riferimento alle materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio: esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, musica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Sul documento di valutazione del **primo quadrimestre**, quindi, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche e per le materie per le quali non siano acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrebbe essere espressa con formule del tipo:

- **La valutazione espressa fa riferimento al Piano di Studio Personalizzato, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana**
- **La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.**

Il riferimento al piano di studio personalizzato potrà essere utilizzato anche nel formulare la valutazione di fine anno scolastico, qualora il Consiglio di Classe, in base alle difficoltà dell'alunno, abbia deciso di impegnare l'alunno stesso con tale tipo di programmazione.⁸

Nel **secondo quadrimestre** quindi è necessario indicare la valutazione per ogni singola disciplina e tale valutazione potrà essere accompagnata dalla frase **“la valutazione si riferisce al percorso individuale dell'alunno”**.

Si ribadisce che la valutazione degli alunni stranieri, non diversamente da quella degli italiani, dovrà essere coerentemente effettuata con riferimento ai piani di studio personalizzati fino al momento in cui i docenti considereranno le condizioni del singolo tali da permettergli un proficuo impegno nella programmazione generale della classe.

Il lavoro svolto dagli alunni nei laboratori di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, se necessario, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio.

E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre, far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Livello Base	A1 DESCRIZIONE GLOBALE Comprensione orale	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare. E' in grado di comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande
---------------------	--	--

⁸ E' importante richiamare il fatto che i tempi per l'acquisizione della lingua per lo studio possono essere anche lunghi e sono comunque non omogenei. In proposito Le Linee guida, citate p. 1, sottolineano: *“(...) La lingua*

per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età,

alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche (...)”.

	<p>Produzione orale</p> <p>Comprensione scritta</p> <p>Produzione scritta</p>	<p>precisione, che contenga lunghe pause per permettergli di assimilare il senso.</p> <p>E' in grado di formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.</p> <p>E' in grado di comprendere testi molto brevi e semplici, leggendo un'espressione per volta, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni elementari ed eventualmente rileggendo.</p> <p>E' in grado di scrivere semplici espressioni e frasi isolate.</p>
Livello sopravvivenza	<p>A2</p> <p>DESCRIZIONE GLOBALE</p> <p>Comprensione orale</p> <p>Produzione orale</p> <p>Comprensione scritta</p> <p>Produzione scritta</p>	<p>Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione).</p> <p>Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni.</p> <p>Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.</p> <p>E' in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di ogni tipo concreto, purchè si parli lentamente e chiaramente.</p> <p>E' in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (ad esempio, informazioni veramente basilari sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale e lavoro), purchè si parli lentamente e chiaramente.</p> <p>E' in grado di descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani, di indicare che cosa piace o non piace ecc. con semplici espressioni e frasi legate insieme, così da formare un elenco.</p> <p>E in grado di comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni o sul lavoro.</p> <p>E in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengano lessico ad altissima frequenza, comprensivo anche di un certo numero di termini di uso internazionale.</p> <p>E' in grado di scrivere una serie di semplici espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma" e "perché".</p>

	GLOBALE	Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	C2 DESCRIZIONE GLOBALE	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

QUARTA FASE: SOCIALE

Al fine di promuovere la piena integrazione degli alunni stranieri nel più vasto contesto sociale, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, biblioteche, per costruire una rete d'intervento che rimuova ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

a. Risorse a disposizione

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva e su altre risorse che è possibile ottenere a livello provinciale, regionale e nazionale:

flessibilità del calendario e dell'orario – in base alla normativa sull'autonomia didattica e organizzativa, è possibile un'ampia flessibilità nella ridefinizione di orari e calendari scolastici per recuperare ore per l'inserimento e l'integrazione.

Attività aggiuntive a carico dell'istituzione – sono fondi che vengono dati a scuole a forte processo migratorio, o che si sono attivate comunque con progetti e sperimentazioni per gli alunni stranieri.

Attività realizzate in accordo con associazioni ed enti locali – si può ricorrere ad associazioni di volontariato presenti sul territorio, soprattutto per quanto riguarda un sostegno durante le ore extrascolastiche

Reti di scuole – possono essere attivate reti di scuole che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione dei docenti.

b. Intese con Enti locali

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune. Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

c. Contributi

La Scuola dovrà attivarsi per la ricerca di risorse economiche finalizzate all'integrazione degli allievi immigrati (es. finanziamenti provinciali, regionali, europei ecc)

Tabella di sintesi TERZA E QUARTA FASE DI ACCOGLIENZA

(alunni di recente immigrazione)

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
------	-----	--------	-----------

<p>- assegnazione della classe</p> <p>- Informa l'insegnante coordinatore della classe</p> <p>Informa il Consiglio di Classe</p>	<p>- D.S. su proposta della Commissione Accoglienza</p> <p>- Il referente della Commissione Accoglienza che ha effettuato i test d'ingresso, presenta l'alunno al coordinatore della classe e comunica le informazioni raccolte e i risultati del test d'ingresso</p> <p>- Il docente della commissione e gli insegnanti di classe prendono accordi sulla necessità dell'intervento del mediatore linguistico</p> <p>- Il referente si incarica di inoltrare la richiesta.</p> <p>L'insegnante coordinatore della classe</p>	<p>- Non prima di una settimana dall'iscrizione</p> <p>- Prima che l'alunno venga accolto in classe</p> <p>Prima che l'alunno venga accolto in classe</p>	<p>- Test d'ingresso eseguiti</p> <p>- Eventuale richiesta di intervento del mediatore linguistico culturale</p>
<p>- Preparano gli alunni all'arrivo del nuovo compagno e a vivere insieme il momento dell'accoglienza in classe del nuovo arrivato</p> <p>- Accolgono l'alunno in classe</p>	<p>- Gli insegnanti di classe e i compagni</p>	<p>- Al momento dell'arrivo in classe del nuovo alunno</p>	<p>- Il vocabolario minimo;</p> <p>- Può essere utile una cartina geografica che indichi agli alunni il Paese e la città di origine del nuovo arrivato e il suo viaggio verso l'Italia</p>
<p>- Realizzano il percorso d'inserimento</p>	<p>- Gli insegnanti di classe;</p> <p>- l'insegnante del laboratorio di italiano L2</p>	<p>Primo periodo di inserimento nella classe</p>	<p>- Mi presento (scheda descrittiva)</p> <p>- La mia famiglia (scheda descrittiva)</p> <p>- Schede vocabolario bilingue per l'acquisizione del lessico di base: a scuola, a tavola, gli abiti, gli animali, i</p>

			<p>colori, i numeri</p> <ul style="list-style-type: none"> - Testi specifici per l'apprendimento dell'italiano L.2 - Dizionari in diverse lingue - Schede didattiche già pronte o appositamente preparate: la scuola, il cibo, i vestiti, gli animali, i colori, la casa, i concetti (sopra-sotto, in alto in basso ecc.)
- Accolgono la famiglia	- <i>Gli insegnanti di classe affiancati, se necessario, dal mediatore linguistico culturale</i>	- Dopo una settimana dall'inserimento dell'alunno nella classe	<ul style="list-style-type: none"> - Colloquio con i genitori - Eventuali altre comunicazioni sulla scuola o sulla classe
<ul style="list-style-type: none"> - Trovare risorse - organizzare corsi d'aggiornamento; - tenere contatti con il territorio e i Centri Territoriali, i centri Ricorse e i Centri di Documentazione 	<ul style="list-style-type: none"> - La scuola; - la commissione intercultura 	- Durante l'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Informazioni sulla realtà e sulla cultura del Paese di provenienza dell'alunno; - archivio, cartaceo e informatico, di testi semplificati di argomenti appartenenti a varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

<p>La normativa Legge 40, 6 marzo 1998 <i>“Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”</i></p>	<p>Alfabetizzazione lingua italiana - mediatori culturali - collaborazione con le famiglie e con le comunità straniere - valorizzazione della lingua e cultura del Paese di provenienza</p>
<p>D.L. 286, 25 luglio 1998 <i>“Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”</i></p>	<p>Obbligo scolastico e diritto allo studio degli stranieri in Italia - alfabetizzazione lingua italiana - valorizzazione della lingua e cultura del Paese di provenienza</p>
<p>Circolare Ministero della Sanità, 7 aprile 1999 <i>“Il nuovo calendario delle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate per l’età evolutiva”</i></p>	<p>Vaccinazioni</p>

<p>D.P.R. 394, 31 agosto 1999 <i>“Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”</i></p>	<p>Obbligo scolastico e diritto allo studio degli stranieri in Italia – iscrizioni - mediatori culturali</p>
<p>C.M. 249, 21 ottobre 1999 <i>“Scuole situate in zone a forte processo immigratorio”</i></p>	<p>Alfabetizzazione lingua italiana</p>
<p>C.M. 658, 23 marzo 2000 <i>“Iscrizione dei minori stranieri alle classi delle scuole di ogni ordine e grado”</i></p>	<p>Iscrizioni</p>
<p>M.I.U.R., febbraio 2006 <i>“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”</i></p>	<p>Obbligo scolastico e diritto allo studio degli stranieri in Italia – mediatori linguistici – orientamento – formazione personale scolastico</p>
<p>Circolare n. 28, 15 marzo 2007 <i>“Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007”.</i></p>	<p>Svolgimento esame di Stato</p>

PROGETTO SPORTELLO DI ASCOLTO

A.S. 2015/2016

L'attività di educazione alla salute ha l'obiettivo primario di promuovere un rinnovato concetto di "salute", da intendersi non più soltanto come assenza di malattia, ma come qualità della vita; ciò dipende dalle relazioni che ogni persona ha con se stessa, con gli altri, amici e familiari e con le istituzioni. La finalità di tali interventi diviene quindi l'attivazione di azioni che si collochino nella normale attività del prendersi cura piuttosto che nell'affanno del far fronte alle emergenze. Si parla quindi di un potenziamento di fattori protettivi, di natura personale e/o ambientale che possono esercitare un'azione di tutela dell'equilibrio psicologico e comportamentale in situazione di stress e un parallelo depotenziamento dei fattori di rischio.

Ai ragazzi si propone un percorso di riflessione e di conoscenza su se stessi e sugli altri che mira a dare sostegno ai giovani nella scoperta della propria identità coniugando bisogni e motivazioni; a migliorare la capacità di comunicazione efficace e di relazione significativa stimolando l'indagine interiore e una maggiore presa di coscienza della propria identità in divenire.

1. Spazio d'ascolto

"L'offerta di luoghi di ascolto per gli adolescenti ed i loro genitori è una strategia di intervento importante perché può consentire di intercettare in modo tempestivo i primi segnali di disagio, riducendo il modo disfunzionale di affrontare i compiti evolutivi"

[Alfio Maggiolini (2012). Compiti evolutivi, disagio e disturbi degli adolescenti]

Lo spazio d'ascolto psicologico offrirà consulenze ai ragazzi, ai genitori ed ai docenti che ne faranno richiesta. Esso sarà attivo presso le due sedi in orario scolastico, in giorni prestabiliti e funzionerà secondo le modalità degli anni precedenti, che prevedono: una breve presentazione iniziale del progetto ai ragazzi di ciascuna classe ad opera delle esperte e distribuzione dei moduli di autorizzazione; possibilità di richiedere i colloqui tramite apposita cassetta posta, o (per le famiglie) telefonando in segreteria; svolgimento dei colloqui durante la mattina, in giorni ed orari stabiliti dalla psicologa. I docenti possono prenotare una consulenza contattando direttamente la psicologa a scuola o telefonicamente.

Esperta: - dott.ssa Cristina Garattoni

Dott.ssa Cristina Garattoni

GRIGLIA OSSERVATIVA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI						
AREA RELAZIONALE	Data			Data		
Area del sè						
	0	1	2	0	1	2
È timido						
E' di umore prevalentemente tranquillo						
Ride spesso						
E' irrequieto						
Piange spesso						
E' spesso imprevedibile						
Si muove in continuazione						
Ha frequenti e drastici cambiamenti di umore						
Si distrae facilmente						
È petulante						
Presenta comportamenti problematic (autolesionismo, comportamenti stereotipati, tic, altro)						
OSSERVAZIONI						
RAPPORTO CON GLI ALTRI						
Rapporto con i coetanei						
Instaura un rapporto solo con qualche compagno						
Tende ad isolarsi						
Viene isolato dai compagni						
Si mette in contatto attraverso il dispetto e/o la provocazione						
Segue comportamenti inadeguati dei compagni						
E' aggressivo: - a livello verbale - a livello fisico						
E' aggressivo solo se viene provocato						
L'aggressività è sproporzionata rispetto alla causa scatenante						
OSSERVAZIONI						
Rapporto con gli adulti/educatori						
Assume spesso atteggiamenti oppositori, aggressivi, provocatori						
Assume atteggiamenti aggressivi: - verbalmente - fisicamente						
Si mette in contatto attraverso il dispetto e/o la provocazione						
Non è sensibile ai richiami						
Chiede aiuto						
Accetta l'aiuto						
OSSERVAZIONI						
AUTONOMIA						
Non sa gestire e organizzare i materiali scolastici						
Ha cura di sé						
Compie un'attività solo se stimolato						
Ha bisogno dell'insegnante come organizzatore esterno						

Allegato 4 -.Griglia osservativa bisogni educativi speciali

Ha bisogno di sentir ripetere più volte i comandi					
Nello studio domestico ricorre all'aiuto di un tutor o di un genitore					
OSSERVAZIONI					
AREA NEUROPSICOLOGICA					
Capacità attentiva					
Mostra un livello di concentrazione non adeguato nella qualità e nei tempi					
Si stanca facilmente e ha lunghi tempi di recupero					
Se il suo livello di attenzione non è adeguato, l'alunno mette in atto attività parallele					
Capacità mnestiche					
Sa organizzare una sequenza di azioni per raggiungere uno scopo/ricorda le consegne nei tempi di lavoro					
È in grado di stabilizzare gli apprendimenti/memorizzare conoscenze					
Lettura					
Legge molto lentamente					
Legge in modo stentato e disarmonico					
Legge sostituendo intere parole (legge una parola per l'altra)					
Legge scambiando costantemente singoli grafemi					
Scrittura					
Scrive solo in stampatello maiuscolo					
Ha difficoltà nel seguire la dettatura					
Scrive molto lentamente					
Ha problemi di regolarità del tratto grafico					
Ha difficoltà a rispettare margini, righe, quadretti					
Scambia grafemi e fonemi simili (b-p, b-d, q-p, a-e, f-v, t-d, l-r, m-n)					
Omette, inverte e sostituisce sillabe					
Ha difficoltà a ricostruire e riferire esperienze					
Abilità Logico-matematiche					
Ha difficoltà nell'utilizzo degli algoritmi di base del calcolo (scritto e mentale)					
Ha una scarsa conoscenza e/o carente memorizzazione delle tabelline					
Ha difficoltà a memorizzare formule e algoritmi					
Ha evidenti difficoltà di comprensione del testo posto in forma di problema					
Ha difficoltà nel ragionamento logico					
OSSERVAZIONI					
AREA SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE-LINGUISTICA					
Il suo percorso è seguito dai servizi sociali o dal Tribunale dei Minori	SI	NO	SI	NO	
Vive in famiglia	SI	NO	SI	NO	
È affidato ad altre figure parentali	SI	NO	SI	NO	
OSSERVAZIONI					



**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"Dante Arfelli"**

Via Sozzi, N° 6 - 47042 Cesenatico (FC) - Cod. fisc. 90041150401
Tel 0547 80309 fax 0547 672888 Email fomm08900a@istruzione.it
Sito web: www.smcesenatico.net

**Piano Educativo Individualizzato
a.s. 2015-2016**

Alunno:

Classe:

Docente di sostegno:

SCHEDA DI RACCOLTA DATI

Alunno:

Nato a:

Residente in:

Telefono:

E-mail:

Composizione del nucleo familiare

Madre

Padre

Fratelli

Altri componenti

Diagnosi clinica

Codificazione -Diagnosi

(indicare asse e modello utilizzato dall'ASL per la codificazione della diagnosi)

Documenti esistenti nel fascicolo dell'alunno

(attuali e relativi agli scorsi anni scolastici)

Composizione del gruppo di lavoro

Dirigente scolastico:

Docenti:

Prof.(sostegno)

Prof.(lettere)

Prof. (matematica, scienze)

Prof. (tecnologia)

Prof. (inglese)

Prof. (francese)

Prof. (arte)

Prof. (religione)

Prof. (musica)

Prof. (scienze motorie)

ASL: Cesena (FC) - Distretto di Rubicone

Psicologo/Neuropsichiatra:

Ore settimanali di sostegno:

Operatori socio-educativi:

(indicare nome, cognome e ore settimanali)

Tipo di PEI: 1. corrispondente ai Programmi Ministeriali

2. semplificato corrispondente ai Programmi Ministeriali

3. diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai Programmi Ministeriali (art.16, O.M. 90/2001)

Finalità dell'intervento educativo personalizzato:

Favorire lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (art. 12, L. 104/92).

Analisi della situazione di partenza

(Desunta dall'incontro con il referente dell'ASL, dalla Diagnosi Funzionale, dalla scuola, dagli incontri con la famiglia, se sono presenti problematiche nella classe....)

PROGETTO

(Delle seguenti aree devono essere prese in considerazione soltanto quelle che interessano il progetto educativo in relazione all'alunno/a. Per ogni area analizzata indicare:

- competenze attuali: che cosa l'alunno già sa ed è in grado di fare da solo
 - potenzialità: capacità di sviluppo, attitudini, risorse
 - difficoltà: che cosa è difficile per lui
3. obiettivi
- strategie:
 1. metodologie: lavori di gruppo, lavori cooperativi, insegnamento reciproco, interventi individualizzati...
 2. interventi: tempi, luoghi, attività
 3. strumenti e ausili)

Autonomia

Orientamento (spazio-temporale)

Cura della persona

Motricità (motricità globale, fine...)

Competenze nell'utilizzo di materiali scolastici, sussidi, computer...

Interessi

Area sensoriale percettiva e motoria

Funzionalità visiva

Funzionalità uditiva

Funzionalità tattile, gustativa, olfattiva

Funzionalità corporea

Socializzazione

Sfera emotivo-affettiva (come l'alunno/a si percepisce: atteggiamenti ed idee su di sé, autostima, emotività...)

Rapporto con i compagni (rapporto con gli altri, motivazione al rapporto, livello di inserimento e integrazione...)

Gruppo:

Extrascuola:

Rapporto con gli adulti

Scuola: (partecipazione ed interesse in ambito scolastico, rapporto con i docenti, ...)

Famiglia:

Rapporto con l'organizzazione scolastica (come percepisce il ritmo scuola, l'organizzazione...)

Apprendimento

Quadro delle abilità (capacità cognitive: come l'alunno apprende, come esplora e conosce l'ambiente esterno, come utilizza ciò che impara; memoria, capacità di attenzione...)

Ambito linguistico (capacità, potenzialità, sviluppi e modalità d'azione: come l'alunno preferisce comunicare, cosa comunica, livello di comprensione del linguaggio scritto e parlato, come l'alunno parla, come l'alunno scrive, uso di linguaggi alternativi e/o integrativi...)

Ambito storico-geografico (capacità di orientarsi nel tempo, nello spazio, grado di competenza nel collocare eventi riferiti al vissuto personale o al tempo storico...)

Ambito logico-matematico (capacità di discriminare i simboli matematici, di classificare, ordinare, grado di capacità di calcolo e di ragionamento logico-matematico.....)

Ambito scientifico-tecnologico (grado di competenza nell'uso di strumenti informatici...)

Ambito delle attività espressive-manipolative-costruttive

Attività di sostegno

(Organizzazione del lavoro scolastico: orario scolastico del docente di sostegno, laboratori, convenzioni con altri enti e istituzioni, terapie, attività extrascolastiche previste, modalità con cui si interagisce/collabora con i docenti della classe,.....)

Obiettivi didattici disciplinari specifici e contenuti (selezionare)

A. Obiettivi previsti per la classe (senza necessità di programmare adeguamenti).

B. Obiettivi previsti per la classe e adattati al progetto per l'alunno disabile. (allegare scheda, programmata unitamente ai docenti della classe)

- a. contenuti
- b. metodologie e strategie
- c. verifiche degli apprendimenti

C. Obiettivi individualizzati. (allegare scheda, programmata unitamente ai docenti della classe)

- a. contenuti
- b. metodologie e strategie
- c. verifiche degli apprendimenti

Sussidi didattici, mezzi, strumenti

(Libri di testo, schede operative, schede strutturate, schede di logica, quaderni di lavoro, computer...)

Modalità di lavoro:

(Lezioni curricolari, co-docenza, intervento individualizzato, per piccoli gruppi di alunni, ...)

Metodi: (learning by doing, cooperative learning, problem solving, ...)

Indicazione per la valutazione finale (selezionare)

- La valutazione sarà espressa in voti trattandosi di un P.E.I. riconducibile ai Programmi Ministeriali
- La valutazione sarà espressa in voti trattandosi di un P.E.I. semplificato riconducibile ai Programmi Ministeriali
- La valutazione sarà espressa in voti, pur trattandosi di un P.E.I. diversificato in funzione di obiettivi non riconducibili ai Programmi Ministeriali.

Tipi di verifiche (selezionare)

- Scritte:
 - secondo programmazione P.E.I., non diversificate rispetto alla classe
 - secondo programmazione P.E.I. e attraverso prove concordate e semplificate
- Orali:
 - secondo programmazione P.E.I., non diversificate rispetto alla classe
 - secondo programmazione P.E.I. e attraverso prove concordate e semplificate
- Pratiche

Criteri di valutazione

Si articolerà in: (selezionare)

- Valutazione diagnostica (test d'ingresso, accertamento dei prerequisiti);
- Valutazione formativa (osservazione sistematica, revisione continua, adeguamento del modello didattico alle esigenze dell'alunno);

- Valutazione sommativa (verifiche scritte, orali e pratiche) che terrà conto dei seguenti aspetti: situazione di partenza, progressi negli apprendimenti, partecipazione alle attività predisposte, impegno, socializzazione, livello maturativo globale.

**Operatori che hanno collaborato alla stesura del P.E.I.
(firme)**

- Docente di sostegno
- Docenti curricolari
- Operatori A.S.L.:
- Famiglia:
- Il Dirigente Scolastico:

Data



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "Dante Arfelli"

Via Sozzi, N° 6 - 47042 Cesenatico (FC) - Cod. fisc. 90041150401
Tel 0547 80309 fax 0547 672888 Email fomm08900a@istruzione.it
Sito web: www.smcesenatico.net

Piano Didattico Personalizzato

ANNO SCOLASTICO:

ALUNNO:

1. Dati generali

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data... da... presso... aggiornata in data... da presso...
Altre informazioni utili desumibili dalla diagnosi	
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza.... modalità...
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria
Rapporti scuola-famiglia	

2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

Lettura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

4. DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Discipline linguistico-espressive

Discipline logico-matematiche

Discipline storico-geografico-sociali

Altre

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Discipline linguistico-espressive

Discipline logico-matematiche

Discipline storico-geografico-sociali

Altre

Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio:

Discipline linguistico-espressive

Discipline logico-matematiche

Discipline storico-geografico-sociali

Altre

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

--

6. ESAME DI STATO: CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE PROVE

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingue straniere			
....			
....			
....			
....			
....			
....			
....			

**IL PRESENTE PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO
È STATO CONCORDATO E REDATTO DA:**

Coordinatore di classe

--

Docenti del Consiglio di classe:

I genitori dell'alunno

Il Dirigente Scolastico

Giuseppe Messina

Cesenatico,



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "Dante Arfelli"

Via Sozzi, N° 6 - 47042 Cesenatico (FC) - Cod. fisc. 90041150401
Tel 0547 80309 fax 0547 672888 Email fomm08900a@istruzione.it
Sito web: www.smcesenatico.net

PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO TRANSITORIO

Anno Scolastico 2015-2016

Classe..... Sezione

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO DESUNTI DALL'ATTO D'ISCRIZIONE

Cognome e nome:.....Sesso:.....

Luogo - Stato e data di nascita:.....

Lingua d'origine:.....

Lingue conosciute:.....

Nucleo familiare:

Presente in Italia si/no

Parlante italiano / quale livello
(base - intermedio - avanzato)

Padre		
Madre		
Fratelli		
Altro		

Situazione familiare (eventuali criticità: es: famiglia seguita dai Servizi Sociali -
operatore di riferimento)

.....
.....

Eventuali difficoltà dell'alunno: (es: DSA; alunno diversamente abile - richiesta/presenza di diagnosi/valutazione -; stato di salute...)

.....

.....

ITER SCOLASTICO:

n° anni di scolarità frequentati all'estero:.....

ultima classe frequentata all'estero / titolo di studio conseguito:.....

n° anni di scolarità frequentati in Italia:.....

ultima classe frequentata in Italia / titolo di studio conseguito:.....

Classe attualmente frequentante:.....

Insegnante di riferimento nel team/C.d.C.:.....

LIVELLO DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

(in riferimento ai livelli linguistici del Quadro Comune Europeo)

	Principiante assoluto	A1 - competenze molto elementari	A2 - competenze elementari	B1 - competenze intermedie
Comprensione orale				
Comprensione scritta				
Produzione orale				
Produzione scritta				

OBIETTIVI TRASVERSALI PER L'ALUNNO E LA CLASSE DI APPARTENENZA

Promuovere le relazioni all'interno del gruppo, anche con momenti mirati di accoglienza
 Facilitare la reciproca conoscenza culturale e sociale (Italia - Paese di provenienza)
 Saper rispettare le regole e stabilire rapporti interpersonali corretti e costruttivi, saper lavorare in gruppo;
 Migliorare la capacità partecipazione alle diverse attività scolastiche
 Promuovere lo sviluppo di potenzialità ed attitudini personali
 Motivazione, impegno e rispetto delle consegna
 Acquisire comportamenti civilmente e socialmente responsabili
 Altro:.....

OBIETTIVI DISCIPLINARI E CONTENUTI INDIVIDUALIZZATI PREVISTI

(Solo se diversi da quelli previsti per il gruppo - classe)

ITALIANO	
STORIA	
GEOGRAFIA	
MATEMATICA	
SCIENZE	
FRANCESE	
INGLESE	
ARTE E IMMAGINE	
TECNOLOGIA	
MUSICA	
SCIENZE MOTORIE	
RELIGIONE	

Secondo delibera del consiglio di classe in data.....l'alunno non usufruisce dell'insegnamento del *francese/inglese* per la durata del primo quadrimestre. L'alunno *usufruisce / non usufruisce* della rinuncia all'insegnamento della religione cattolica.

MODALITÀ E METODOLOGIA DI LAVORO

ITALIANO	
STORIA	
GEOGRAFIA	
MATEMATICA	
SCIENZE	
FRANCESE	

INGLESE	
ARTE E IMMAGINE	
TECNOLOGIA	
MUSICA	
SCIENZE MOTORIE	
RELIGIONE	

CRITERI DI VALUTAZIONE

Privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella “sommativa”, il Consiglio di Classe, al momento della valutazione prende in considerazione i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso
- i risultati ottenuti nell’apprendimento dell’italiano L2 (per es. raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo)
- i risultati ottenuti nei percorsi programmati
- la motivazione, l’impegno, la partecipazione (considerando le condizioni esistenziali di disagio legate al ricongiungimento familiare nel nuovo Paese)
- la progressione e le potenzialità di apprendimento

Dopo aver preso in esame gli elementi sopraindicati, il C.d.C esprime, in ogni singola disciplina, una valutazione coerente con il piano di studio personalizzato, valorizzando conoscenze e competenze trasversali che l’alunno dimostra di possedere.

Valutazione in itinere (1° quadrimestre)

Alla fine del **primo quadrimestre**, soprattutto se l’inserimento dell’alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, e quindi gli elementi raccolti non consentono una valutazione fondata, i team insegnanti e il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà non esprimere classificazione anche in più discipline con la seguente motivazione:

“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Oppure

“La valutazione espressa fa riferimento al P.S.P (Piano di Studio Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

*Alla fine del **secondo quadrimestre** per validare l’anno scolastico è necessario esprimere la valutazione per tutte le discipline*

OSSERVAZIONI

.....
.....
.....

Data:

Firma dei docenti del C.d.C.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Scheda Valutazione Laboratorio Italiano L2

NOME.....COGNOME.....CLASSE.....

numero ore laboratorio L2 :

Comprensione dell'orale	
Livello 0 alla soglia A1	1. Non comprende alcuna parola in italiano 2. Comprende singole parole dell'italiano
A 1	a. Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici formulate in modo lento e chiaro b. Comprende alcuni vocaboli semplici ad alta frequenza delle discipline scolastiche c. Comprende la collocazione nel tempo e nello spazio degli oggetti secondo la voce dell'interlocutore ma non è sempre in grado di riprodurla d. Comprende la possibilità di risposta a domande chiuse che riguardano argomenti familiari
A 2	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende l'essenziale di un discorso molto semplice, breve e chiaro che concerne ambienti strettamente familiari (scuola, amici, famiglia) • È in grado di comprendere senza sforzo l'interazione rapida fra due parlanti che concerne argomenti conosciuti o studiati • Colloca persone e oggetti nello spazio e nel tempo • Risponde alle domande riferite a contesti di studio in modo semplificato • Comprende un'immagine in modo sufficientemente ampio e con riferimenti al testo delle discipline • È in grado di comprendere la differenza fra tempi verbali con padronanza del presente \ passato prossimo\ imperfetto • Individua in un discorso i punti chiave anche in un contesto conosciuto ma non strettamente familiare
B 1	a. Comprende i punti -chiave, le elaborazioni senza soffermarsi sui dettagli di un argomento scolastico b. È in grado di individuare in un testo o discorso le parole sconosciute e attraverso una spiegazione metalinguistica indurre il significato
Comprensione dello scritto	
Livello principiante	<ul style="list-style-type: none"> • Non decodifica il sistema alfabetico Legge e comprende qualche parola scritta <ul style="list-style-type: none"> • Ricopia alcune parole semplici
A 1	<ul style="list-style-type: none"> • Legge e comprende qualche frase minima con struttura semplice e vocaboli d'uso quotidiano • Comprende semplici e brevi istruzioni scolastiche • è in grado di ascoltare e discriminare fonemi e di

	<p>leggere in modo scandito</p> <ul style="list-style-type: none"> • Denomina- indica scrive i nomi degli oggetti in un testo, riconoscendo attraverso processi anaforici e cataforici la struttura SVO
A 2	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende il senso generale di un testo elementare • Comprende un testo di studio semplificato, con frasi semplici e vocaboli ad alta frequenza • Riconosce il sintagma nominale, il determinante ed aggettivale • E' in grado di compilare esercizi cloze • E' in grado di riconoscere strutture preposizionali e le principali strutture sintattiche
B 1	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende il linguaggio delle discipline in modo dettagliato in un testo di media difficoltà • E' in grado di inferire e fare delle ipotesi su di un testo con la guida dell'insegnante
Produzione orale	
Livello principiante	<ul style="list-style-type: none"> • Non si esprime oralmente in italiano • Comunica singole parole e in modo disordinato
A 1	<ul style="list-style-type: none"> • Si presenta • Chiede ad altri di presentarsi • Saluta/ringrazia • Indica il possesso • Risponde a semplici domande e sa porne, utilizzando un modello di domanda già costituito • Produce qualche frase semplice con lessico elementare • Indica luoghi e percorsi (uso della lingua madre per realizzare questa competenza) nella prima fase del laboratorio utilizzo della L2 nella seconda fase) • Indica gusti e preferenze (uso della lingua madre per realizzare questa competenza nella prima fase del laboratorio utilizzo della L2 nella seconda fase limitatamente a domande chiuse)
A 2	<ul style="list-style-type: none"> • Racconta in modo comprensibile fatti semplici legati alla propria provenienza, famiglia e ambiente • Indica gusti e preferenze • Riferisce fatti ed esperienze che riguardano un contesto familiare • Riferisce, in modo semplice, un argomento di studio breve e circoscritto
B 1	<ol style="list-style-type: none"> a. E' in grado di interagire con un madre-lingua senza sforzo; la sua produzione è fluente e rapida nella conversazione b. E' in grado di porre domande pertinenti e aperte riguardo a circoscritti temi e vocaboli che non

	conosce ma che rientrano in contesti familiari e di studio
Produzione scritta	
Livello principiante	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non scrive l'alfabeto latino 2. Scrive e copia qualche parola in italiano
A 1	<ul style="list-style-type: none"> • Scrive sotto dettatura frasi molto semplici • Ricopia sotto dettatura • Risponde a domande che concernono argomenti familiari • Produce frasi semplici con lo spunto di immagini e domande • Produce brevi frasi e messaggi
A 2	<ul style="list-style-type: none"> • Produce un testo semplice con la guida di un questionario
B 1	<ul style="list-style-type: none"> • Produce autonomamente testi semplici e coerenti su argomenti personali (brevi racconti e descrizioni , lettere) • Risponde a domande guida relative ad argomenti di studio • Costruisce un testo breve su un argomento di studio circoscritto • Esprime pareri ed interpretazioni
Parametri di valutazione desunti dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue	

Osservazioni

- considerare la situazione di partenza e la situazione attuale
- considerare involuzioni, rallentamenti o evoluzioni nel processo di apprendimento L2
- verificare eventuali interferenze con la lingua di origine e l'apprendimento L2
- considerare le competenze di produzione (scrittura e oralità) e di decodifica(lettura\comprensione ascolto
- considerare l'impegno e la partecipazione alle attività proposte

.....

